



Giacomo Manzoni

Al di qua dell'improvvisa barricata

per mezzosoprano, baritono, lettore e orchestra

testi di Cesare Beccaria e Giovanni Raboni

disposti da Giacomo Manzoni

Edizioni Musicali RAI TRADE

Commissione dell'ACADEMIA NAZIONALE DI S. CECILIA

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PER USA ONLY

ORGANICO DELL'ORCHESTRA

3 FLAUTI (Fl.) (3° anche OTTAVINO [Ottv.])

2 OBOI (Ob.)

2 CLARINETTI (Cl.)

CORNO DI BASSETTO (CBtto)

CLARINETTO BASSO (Clb.)

2 FAGOTTI (Fg.)

3 CORNI (Cr.)

2 TROMBE in sib (Trb.)

TROMBA BASSA in mi bem., 4 pistoni (Trb. b.)

TROMBONE (Trbn.)

TIMPANI (Tp.)

PERCUSSIONE (Perc.), 3 esecutori:

Bongo acuto (bgo)

Cencerro acuto (cenc.)

Crotalo molto acuto (crot.)

Grancassa (gc)

Piatti, coppia (ptti)

5 Piatti sospesi, dal grave all'acuto (p. s.)

Tarole (tar.)

5 Tom tom, dal grave all'acuto (tom)

Triangolo piccolo (trgl.)

3 Wood blocks, dal medio all'acuto (wbl.)

ARCHI (max 14 I, 12 II, 10 Vle, 8 Vc., 7 Cb. di cui almeno due con 5^a c.)

Archi: salvo diversa indicazione dividere le file riservando i raddoppi in eccesso ai leggi più arretrati, ad es.:

14 Vln. I div. a 3: 4 + 5 + 5

10 Vle div. a 4: 2 + 2 + 3 + 3

8 Vc. div. a 6: 1 + 1 + 1 + 1 + 2 + 2 e sim.

AVVERTENZE

GENERALI

, = i respiri devono risultare sempre ben percettibili

I glissandi sempre distribuiti sull'intero valore della nota da cui hanno inizio

LETTORE

Amplificare quanto e se necessario (due casse ai lati del palco)

LEGNI

 e sim. = frullato

OTTONI

 e sim. = frullato

c. s. = con sordina

PERCUSSIONI

La tarole dovrà essere più acuta del 5° tom

 e sim. = rullo
c.c. = con corda (tar.)

Bacchette:

 = morbida (feltro)

 = dura (legno)

Notazione:



ARCHI

c. s. = con sordina

 e sim. = tremolo molto stretto

Nei gliss. utilizzare per quanto possibile una sola corda

Il gliss. va distribuito sull'intero valore della nota da cui ha inizio

 = pizz. rapido regolare in su e in giù sulla nota o l'accordo indicati

(•) , ecc. = altezza orientativa; non interrompe il gliss.

 = premere la corda il più vicino possibile al capotasto

Durata: 19' ca

AL DI QUA DELL'IMPROVVISA BARRICATA

testi di Cesare Beccaria e *Giovanni Raboni*

disposti da Giacomo Manzoni

Prodigalità di supplizi non ha mai reso migliori
gli uomini. Il fine delle pene
non è di tormentare e affliggere un essere
sensibile: la sua morte fa bene solo al boia. Le
strida di un infelice richiamano forse dal tempo
le azioni già consumate?

Si scelga dunque quella pena che faccia
l'impressione più efficace sugli animi degli
uomini e l'impressione meno tormentosa
sul corpo del reo.

Durano ancora nelle leggi le barbare impressioni
e le idee feroci dei cacciatori padri nostri

Chi è mai colui che abbia voluto lasciare ad altri uomini l'arbitrio di
ucciderlo?

E se questo fu fatto, come si accorda un tale
principio con quest'altro: che l'uomo non può
uccidersi?

Le leggi che detestano e puniscono
l'omicidio ne commettono uno esse medesime, e
per allontanare i cittadini dall'assassinio
decretano un pubblico assassinio: tutto questo è
assurdo.

Quelle leggi:

fatte da uomini ricchi e potenti

che non si sono mai degnati

di visitare la capanna del povero,
che non hanno mai diviso con lui
un ammuffato pane

fra le innocenti grida dei figli.

Rompiamo questi legami,
attacchiamo l'ingiustizia
nella sua sorgente.

La pena di morte non è un diritto,
bensì una guerra
della nazione contro un cittadino.

Che alcune poche società
e per poco tempo soltanto

*qui
non si deve*

*insegnare a
morire
a chi già tanto*

muore

e così poco spera

*più orribile
di quelli
della Gorgone*

per quanti

la sognano

è la faccia dei mandanti.

e più nel torto è,

si capisce,

chi voleva

si siano astenute dal dare la morte,
è conforme alla fortuna delle grandi verità.
Queste durano solo un lampo a paragone della
lunga notte tenebrosa che involge gli uomini.

La voce di un filosofo è troppo debole
contro i tumulti e le grida di tanti
guidati dalla cieca consuetudine.
La pena di morte è uno spettacolo per la
maggior parte degli uomini e un oggetto di
compassione e di sdegno per alcuni di essi: ma
l'uno come l'altro sentimento
prevale sul salutare terrore
che la legge pretende di ispirare.

Che devono pensare gli uomini

nel vedere i savi magistrati e i gravi sacerdoti
della giustizia far trascinare con lento apparato
un reo alla morte,

e mentre un misero spasima nelle ultime
angosce

aspettando il colpo fatale

passa il giudice con insensibile freddezza e
fors'anche con segreta compiacenza a gustare
i piaceri della vita?

Non è un diritto la pena di morte,
bensì una guerra della nazione contro un cittadino.

Finché dal portone non verrà fuori la bara

*che sarà una cosa che nessuno di noi riesce a
vedere immobili come siamo al di qua
dell'improvvisa massiccia barricata di mani
chiuse a pugno dietro la quale più alti della bara
che non si vede e dunque parzialmente visibili
sopra la linea dei pugni passano...*

il torto raddrizzare

*Disperato e insieme
sereno,
so che muore soltanto un innocente.
Corvi senz'ali all'ombra
piatta della bilancia*

*trinità di sicari
brandiscono la lancia.*

Ma poi, vedi, più niente

*è chiaro, tutto, senti,
si confonde
nel rumore del sangue,
non rimane
che un embolo
di sillabe,*

*Non so se chiamarlo
vuoto d'aria o dolore
questo cadere
dall'ovale dei bisbigli...*

*Io so soltanto
che le foglie crescono,
che i malati
muoiono,*

che il mattino

non ha fine,

AL DI QUA DELL'IMPROVVISA BARRICATA

per mezzosoprano, baritono, lettore e orchestra

Giacomo Manzoni

alla memoria di Luciano Berio e Giovanni Raboni

J = 62

5

rall. -----

Ottavino/
Flauto 3°

Flauti 1°, 2°

Oboi 1°, 2°

Clarinetto basso

Fagotti 1°, 2°

Corni 1°, 2°, 3°

Trombe 1, 2

Tromba bassa
in mi♭

Trombone

Timpani

Percussione

Mezzosoprano

Baritono

Lettore

Violini I

Violini II

Viole

Violoncelli

Contrabbassi

tempo

10

15

Fl. 1°, 2°

Ob. 1°, 2°

Cl. 1°

Cl. 2°

C.Btto

Trb. 1

Lett.

VI. I

VI. II

Vle

Vc.

Cb.

25 $\text{J} = 66$

Ottv./Fl. 3°

Fl. 1°, 2°

Ob. 1°

Ob. 2°

Cl. 1°

Cl. 2°

C.Btto

Clb.

Fg. 1°

Fg. 2°

Cor. 1°, 2°, 3°

Trb. 1

Trbn.

MS.

Lett.

Vln. I

Vln. II

Vle

Vc.

Cb.

mf. più intenso

Il fine delle
pene non è di tormentare e
affiggere un essere sensibile: la sua morte fa bene solo al boia.

p Qui

f *3* *ff*

un. *f* *3* *ff* mett. sord.

un. *f* *3* *ff*

f

f *3* *un.* *f* *3* *un.* *f* *3*

f *3* *ff* *3* *f* *3*

f *3* *ff* *3* *f* *3*

f *3*

30

Cl. 1°

C.Btto

Fag. 1°, 2°

Cor. 1°, 2°, 3°

Trb. 1, 2

Trb. b.

Trbn.

Perc.

MS.

Lett.

Vln. I

VI. II

Vle

Vc.

Cb.

ff *tutti*

[35]

Ottv./Fl. 3°

Fl. 1°, 2° a 2 f

Ob. 1°, 2°

Cl. 1° m^f

Fag. 1°, 2°

Trb. 1

Perc. tom p m^f m^f go

MS. mp i - nse- gna - re - a

Lett. f
Si scelga dunque quella pena che faccia l'impressione più efficace sugli animi degli uomini,

Vln. I > pp

Vln. II pp

Vle pp

Vc. pp

* VI. I (seconda metà), II, Vle e Vc.: togliere gradualmente la sord. entro batt. 44, riprendendo subito la nota ***PPP***

50

Ottv./Fl. 3°

Fl. 1°, 2°

Ob. 1°, 2°

Cl. 1°, 2°

Clb.

Fag. 1°, 2°

Trb. 1

Trb. 2

Trbn.

Tp.

Vln. I
(tutti)

Vln. II

Vle

Vc.

Cb.

Ottv./Fl. 3°
Fl. 1°, 2°
Ob. 1°, 2°
Cl. 1°, 2°
Cbl.
Fag. 1°, 2°
Trb. 2
Trbn.
Perc.
MS.
Lett.
Vln.I
Vln. II
Vle
Vc.
Cb.

55 $\text{♩} = 66$ **60**

mett. sord. (sempre metallica.)
gc *mf* *+ tom* *mf* *+ tar. c. c.*
a chi *già ta - nto*
Durano ancora *nelle leggi* *le barbare impressioni*
la metà, div. *pp* *f* *pp* *poco* *gli altri, un.* *pp* *f* *pp*
5 *5*
4a c. *4a c.* *poco*
3a c. *pp* *f* *pp* *poco*
4a o 5a c. *pp* *f* *pp* *poco* *div. a 4* *p* *f* *pp*
p *f* *pp*

rall.

65

tempo

70

Ottv./Fl. 3°

Fl. 1°, 2°

Ob. 1°, 2°

Cl. 1°, 2°

Cbl.

Cor. 1°, 2°, 3°

Trb. 1, 2

Perc.

MS.

Lett.

Vln. I

Vln. II

Vle

Vc.

Cb.

*mett. sord.
(sempre metallica.)*

impulsi regolari ogni 2"-3" ca

sim.

p, raccolto

muo - re

10"-12" ca

*e le idee feroci dei
cacciatori padri nostri.*

*Chi è mai colui
che abbia voluto
lasciare ad altri
uomini l'arbitrio
di ucciderlo?*

1° solo

2° solo

1° solo

1° solo

pp

J = 108

75

Ottv./Fl. 3°

Fl. 1°, 2°

Ob. 1°

Cl. 1°, 2°

Cbl.

Cor. 1°, 2°, 3°

Trb. 1, 2

Trbn.

Tp.

MS.

Lett.

co spe - ra
E se que - sto fu fa - tto, co - me si a - cco - rda un ta - le pri - nci - pio

Vln. I

Vln. II

Vle.

Vc.

Cb.

div. a 3 un.
sfppsub. — mf —
un.
sfppsub. un. (sim.)

div. sfppsub. — mf — ff ppsub.

div. sfppsub. — mf — ff ppsub.

1° solo sfppsub. — mf — ff ppsub.

tutti, div a 3 sfppsub. — mf —

2° solo div a 3 sfppsub. — mf —

div a 4 sfppsub. — mf —

80

Ottv./Fl. 3°

Fl. 1°, 2°

Ob. 1°

Cl. 1°, 2°

Cor. 1°, 2°, 3°

Trb. 1, 2

via sord.

Trbn.

Tp.

p — mf

Lett.

con que - st'a - ltro: che l'uo - mo non può u - cci - der - si?

Vln. I

sempre ↓ arco fppsub.

sempre ↓ arco fppsub.

sempre ↓ arco fppsub.

Vln. II

Vle

Vc

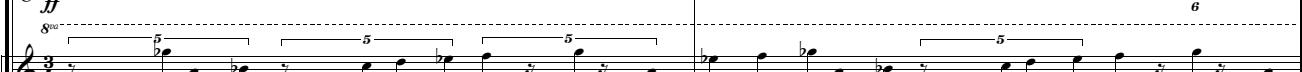
Cb.

Il più rapido possibile ($\text{J} = 63$ o più)

Ottv./Fl. 3° 

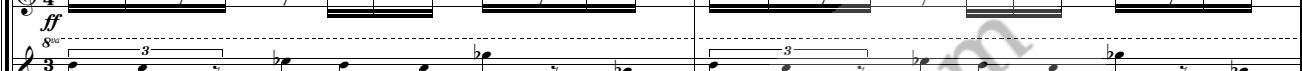
Fl. 1° 

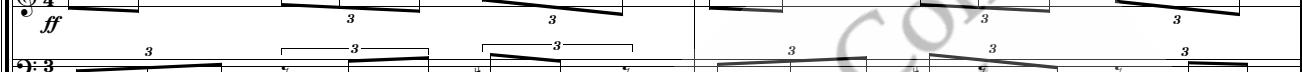
Fl. 2° 

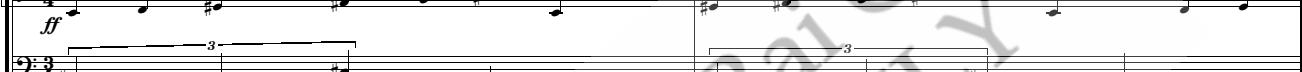
Ob. 1° 

Ob. 2° 

Cl. 1° 

Cl. 2° 

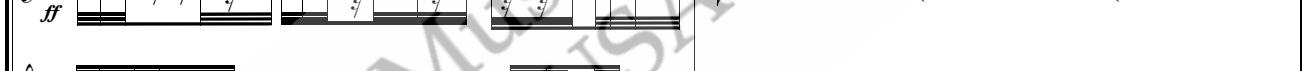
Cb. 

Fag. 1°, 2° 

OTTONI: in rilievo fino a batt. 92

Cor. 1° 

Cor. 2°, 3° 

Trb. 1, 2 

Trbn. 

Vln. I 

Vln. II 

Vle 

Vc. 

Cb. 

85

Ottv./Fl. 3°

Fl. 1°

Fl. 2°

Ob. 1°

Ob. 2°

Cl. 1°

Cl. 2°

Cb.

Clb.

Fag. 1°, 2°

Cor. 1°

Cor. 2°, 3°

Trb. 1, 2

Trbn.

Vln. I

Vln. II

Vle

Vc.

Cb.

tutti, div.

Ob. 1°

Ob. 2°

Cl. 1°

Cl. 2°

Cb.

Fg. 1°

Cor. 1°

Cor. 2°, 3°

Trb. 1, 2

Trbn.

Vln. I

Vln. II

Vle

Vc.